**LUCI E PAESAGGI**

**GIORNATA DI INFORMAZIONE E DI RIFLESSIONE 11 LUGLIO 2019**

**LANCIO DELLA CAMPAGNA NAZIONALE DI ITALIA NOSTRA**

**PER LA QUALITA’ DELL’ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

 **IN COLLABORAZIONE CON UAI E CIELOBUIO**

***La luce elettrica ha provocato la scomparsa dei fantasmi, ma la cattiva illuminazione fa sparire anche l’ombra dei fantasmi, e quindi l’ombra del racconto, che viene sempre generato dalla luce del fuoco***

**(Vinicio Capossela)**

***Le nuove lampade a LED che consumano meno elettricità hanno ottenuto l’effetto di incrementare ulteriormente i punti luce vanificando il risparmio energetico e illuminando ancora di più la notte***

**(Luca Mercalli)**

***Non c’è bisogno che io legga in strada di notte. Basta molto meno per essere sicuri. Bisognerebbe avere più conoscenza della materia e anche fare un passo indietro laddove si è fatto un passo sbagliato***

**(Mario Tozzi)**

***Passare dalla luce calda, titubante, a questa anestesia della visione non è bellezza. Io pregherei tutte le amministrazioni: torniamo a una luce che restituisca anche la dimensione spirituale del paesaggio notturno***

 **(Antonio Presti)**

La presidente di Italia Nostra Maria Rita Signorini ha accolto il Ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli presentando il lavoro avviato dall’Associazione sul tema della qualità della luce nelle città, nei centri storici, nei luoghi vincolati e nei nostri paesaggi. Italia Nostra con l’Unione Astrofili Italiani (UAI) e Cielobuio sta elaborando un documento di orientamento con il contributo di esperti di diversa formazione e sensibilità, prevalentemente indirizzato al Mibac, ai sindaci, all’ANCI.

La prima presa di posizione di Italia Nostra risale alla primavera del 2017 di fronte a un intervento generalizzato dell’Acea a Roma; successivamente, nel luglio del 2018, una lettera di raccomandazioni era stata inviata a tutti i Comuni del Lazio.

Il Ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli ha rilevato come l’Italia si ponga all’avanguardia per la qualità dell’illuminazione negli interni dei musei e dei luoghi d’arte, mentre per gli esterni non sempre si ottengono risultati adeguati. “Servono competenze” – “ha detto il ministro. “La qualità dell’illuminazione pubblica è un tema importante di portata nazionale, la battaglia per garantirla va fatta casa per casa”. Per questo Bonisoli ha ringraziato Italia Nostra, condividendo l’impostazione secondo cui le grandi opportunità delle innovazioni tecnologiche vanno sfruttate al meglio, puntando non solo al risparmio energetico ma anche al valore della tutela e della valorizzazione dell’enorme patrimonio di cui l’Italia dispone. “Bisogna riconsiderare e migliorare alcune delle scelte fatte” – ha concluso il ministro. Quando al documento in elaborazione, un’ipotesi è quella di farlo confluire nelle linee guida sull’architettura. Soluzione alla quale Italia Nostra affianca una “circolare ministeriale dedicata”.

L’ex Presidente Nazionale di Italia Nostra Oreste Rutigliano ha segnalato la grande preoccupazione dell’Associazione per la diffusione sempre più accelerata di sistemi a LED a luce “bianca fredda”, con il passaggio da una luce calda, ambrata, avvolgente, a sistemi tarati su temperature di colore alte e realizzati a volte con prodotti di qualità discutibile. Si preferiscono tonalità algide piuttosto che calde, perché le prime consentono margini di risparmio maggiori, di cui finiscono per usufruire le società di gestione. Si diffonde così una illuminazione del tutto inadatta ai centri storici, ai borghi, alle città storiche, che annichilisce i valori architettonici e le atmosfere preferite e sognate per vivere tali luoghi nella notte.

L’affidamento agli imprenditori e ai loro tecnici ha esautorato le politiche comunali e le competenze tecnico discrezionali delle Soprintendenze, fino alla decisione – ormai diffusa – di sostituire le lampade storiche (arredo urbano storico e protetto) con piastre moderne magari di bassa qualità, o di ibridare lampioni verticali, o di privare le vecchie lanterne degli irrinunciabili vetri protettivi.

La battaglia della cittadinanza a Roma è stata ricostruita dalla consigliera del Comune Nathalie Naim. Dopo gli interventi delle soprintendenze, la severa presa di posizione di Margherita Eichberg, le prime correzioni apportate, si attende ora la “fase 2”.

Per Italia Nostra, il problema non sono i LED. Benvenute le nuove tecnologie (LED, induzione magnetica, eccetera) di cui andrebbe incoraggiata prima di tutto la sperimentazione, ma non è possibile che i Comuni si affidino alle società produttrici senza governare le scelta sulla base delle diverse esigenze dei singoli luoghi. E così, mentre a Roma, anche grazie all’Università e ai suoi esperti, si aprono possibilità di porre rimedio agli errori, non altrettanto sta avvenendo nei piccoli Comuni che si sono affidati a contratti preconfezionati attraenti in termini di risparmio (in applicazione di principi sacrosanti e di leggi in vigore), ma incerti in termini di valorizzazione delle risorse storiche e paesaggistiche.

Laura Bellia, Ordinario di Fisica Tecnica Ambientale all’Università Federico II di Napoli, ha spiegato perché la nuova illuminazione spesso non ci piace. A partire dal caso di Modica, in Sicilia, ha chiarito che il disagio e il cattivo effetto estetico non hanno a che fare solo con la temperatura di colore, bensì anche con altri parametri, come la cattiva distribuzione della luce o la resa cromatica, che non sono necessariamente legate alla temperatura di colore.

L’architetto Alessandro Grassia, in rappresentanza di AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) ha ricordato l’articolo 136 del Codice dei Beni culturali che tutela i complessi e i nuclei storici, nonché l’Allegato B al Decreto 31/2017 per sottolineare che gli impianti di illuminazione pubblica sono soggetti alla procedura di autorizzazione da parte delle soprintendenze. Grassia ha rilevato come a volte le stesse normative impongono parametri che si pongono in contrasto con l’esigenza della gradevolezza estetica. Il vincolo previsto da molte leggi regionali di emissione zero verso l’altro, istituito per rispondere alla importantissima necessità di limitare l’inquinamento luminoso e l’occultamento del cielo stellato, portano spesso a illuminazioni che tagliano drasticamente a metà i palazzi, nascondendone i piani alti. Un soluzione è quella realizzata a Spoleto con un tipo di lampade che sfuma la diffusione della luce senza riversarla verso il cielo.

L’Architetto Francesco Scoppola, Direttore Generale del Mibac per l’Educazione, ha ricordato l’importanza delle tutela indiretta, il caso del vincolo ad ampio raggio per il Colle dell’Infinito di Leopardi, e un disegno di legge a suo tempo proposto da Antonio Cederna e mai andato in porto per la contrarietà dell’ANCI.

Per l’ANCI è intervenuta Antonella Galdi, vice segretario nazionale. Ha ricordato il progetto per l’illuminazione dei Percorsi di Fede di 33 Comuni (“Giubileo della Luce”), alle cui linee guida ha collaborato l’ingegner Marco Frascarolo. Ha dichiarato che i Comuni hanno bisogno del supporto di tecnici esterni, non essendo sufficienti le loro competenze interne.

In sintesi, dall’incontro della mattina tra gli esperti del Gruppo di Lavoro e dal fitto dibattito pomeridiano, è emersa la necessità condivisa di governare il passaggio a nuovi sistemi di illuminazione pubblica sulla base di tutte le priorità: non solo il risparmio energetico, la sicurezza, il contrasto all’inquinamento luminoso, ma anche l’esigenza di salvaguardare e arricchire la bellezza del nostro patrimonio artistico, storico e naturale.

Bisogna osservare le ultime disposizioni dell’’Unione Europea (che limita la temperatura di colore a massimo 3000 kelvin), studiare soluzioni diverse a seconda dei diversi luoghi, tenere conto della distribuzione della luce e della resa cromatica, mantenere tonalità ambrate negli ambiti più antichi, virando su tonalità più chiare nel caso di monumenti di pietra bianca (come il Duomo di Milano) e così via, senza dare mai niente per scontato.

Bisogna evitare impianti di cattiva qualità in riferimento ai quali studi scientifici internazionali non escludono pericolose conseguenze sulla salute umana, sulla fauna, sull’habitat.

Bisogna privilegiare sempre e comunque l’interesse pubblico rispetto a formule che consentono di delegare ogni scelta alle società di gestione.

E ancora: per limitare l’inquinamento luminoso, oltre ad un adeguamento dei sistemi di illuminazione, è opportuno evitare eccessi e impianti sovradimensionati, limitandoli all’indispensabile nelle aree disabitate.

"A margine dell'incontro, l'arch. M. Eichberg, già soprintendente ABAP per il comune di Roma (soprintendenza che tutelava Roma "fuori le Mura", cessata a metà 2017), che presenziava alla conferenza, è stata interpellata sulle tutele paesaggistiche esistenti sulla città di Roma. Rilevato che solo poche aree sono vincolate con decreto paesaggistico, e che non vige la tutela di bene tipizzato del Piano paesaggistico regionale sull'area storica, neppure su quella entro le mura, in quanto fa eccezione perché sito UNESCO; rilevato che il piano di gestione del sito UNESCO non ha natura prescrittiva e dunque si configura il paradosso che la tutela è affidata ai regolamenti edilizi e di piano regolatore, suggerisce di proporre l'inserimento di una tutela ope legis per le aree UNESCO e le loro "buffer zone", da inserire quale punto "n)" all'art. 142 del D. Lgs. 42/04 (Codice dei Beni Culturali)". Ciò consentirebbe da subito al MiBac di avere pieno titolo nell'espressione di pareri ed indirizzi sulle trasformazioni che lo interessano.

**DIBATTITO**

HANNO PARTECIPATO AL DIBATTITO:

Mariarita Signorini (Presidente Italia Nostra)

Alberto Bonisoli (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali)

Oreste Rutigliano (Ex Presidente Nazionale di Italia Nostra)

Matteo Anastasi (Ricercatore – Italia Nostra Roma)

Laura Bellia (Ordinario di Fisica Tecnica Ambientale – Università Federico ii di Napoli

Marco Frascarolo (Ingegnere, Docente di Acustica e Illuminotecnica, Università RomaTre)

Alessandro Grassia (architetto, light designer, Delegato AIDI Lazio e Molise)

Nathalie Naim (Consigliera primo Municipio Comune di Roma)

Angelo Nogara (Executive Director AGE International)

Corrado Pala (blog “ledcaldi”)

Francesco Scoppola (Direttore Generale Mibac per Educazione e Ricerca)

Antonella Galdi (Vice Segretario Generale ANCI)

Margherita Eichberg (Soprintendente Belle Arti e Paesaggio Area Metropolitana di Roma)

Andrea Costa (Comitato per la Bellezza)

CONTRIBUTI AUDIO/VIDEO

Vinicio Capossela (Cantautore Scrittore)

Luca Mercalli (Meteorologo)

Antonio Presti (Fondazione Fiumara d’Arte)

Mario Tozzi (Geologo CNR)

MDERATRICE: Anna Longo (Giornalista culturale Rai - Vice presidente Italia Nostra Litorale Romano)

**GRUPPO DI LAVORO**

Il Gruppo di Lavoro è coordinato da Ebe Giacometti (Vice Presidente Italia Nostra) Oreste Rutigliano (Già Presidente Nazionale di Italia Nostra di Italia Nostra) e da Anna Longo (Giornalista culturale Rai).

PARTECIPANO:

Matteo Anastasi (Ricercatore – Italia Nostra Roma)

Laura Bellia (Ordinario di Fisica Tecnica Ambientale – Università Federico II di Napoli

Mario di Sora (Direttore Osservatorio di Campocatino – Unione Astrofili Italiani UAI)

Fabio Falchi (Cielobuio – Coordinamento per la protezione del cielo notturno)

Giuseppe Ferraiolo (Ingegnere)

Marco Frascarolo (Ingegnere, Docente di Acustica e Illuminotecnica, Università Roma Tre)

Marcello Frigieri (Italia Nostra)

Alessandro Grassia (architetto, light designer, Delegato AIDI Lazio e Molise)

Maria Cristina Lattanzi (Italia Nostra)

Nathalie Naim (Consigliera primo Municipio Comune di Roma)

Angelo Nogara (Executive Director AGE International)

Corrado Pala (blog “ledcaldi”)

OSSERVATORI:

Mauro Abate, Agostino Bureca, Anna Maria Ceci, Antonello Durante, Alberto Ferruzzi, Patrizia Limone, Franco Medici, Adriana Elena My, Oscar Santilli, Ugo Tagliaferri